



SCENARIO ITALIA

N. 38 - Anno VII - Settimana 327
9 ottobre 2026

COMIN & PARTNERS

SCENARIO ITALIA

Numero 38, Anno VII - Settimana 327

09 Ottobre 2026

**L'UNIONE EUROPEA ACCORDA ALL'ITALIA FLESSIBILITÀ SU ENERGIA E DIFESA
IL COMMISSARIO DOMBROVSKIS FRENA SU ULTERIORI MISURE**

La Commissione conferma la possibilità di accedere alla clausola di salvaguardia, ma l'ex premier lettone invita a non eccedere nella flessibilità finanziaria in un momento particolarmente delicato per gli equilibri economici.



Eurogruppo diviso sulla flessibilità di bilancio. Se per l'attivazione della clausola di salvaguardia la Commissione europea ha dato l'ok, sulla flessibilità di bilancio i Paesi dell'Euro si dividono. Sul tavolo la proposta italiana di usare il maggiore gettito fiscale derivante dall'aumento dei prezzi per finanziare nuova flessibilità. Su questo punto il commissario per gli Affari Economici, Valdis Dombrovskis, si è detto contrario "a introdurre nuove forme di flessibilità di bilancio", ricordando che il Patto di Stabilità contiene già alcuni elementi che vanno nella stessa direzione.

Bce: non è escluso un nuovo rialzo dei tassi. La politica monetaria di Francoforte, con i tassi saliti al 2,50 per cento a settembre, resta "nell'ambito dell'intervallo dei tassi di interesse neutrali", secondo i resoconti del board. Per questo un ulteriore aumento di 25 punti base sarebbe giustificato dai dati in arrivo, dalle proiezioni più recenti e dall'andamento dell'inflazione. Secondo la Bce, inoltre, un ulteriore aumento avrebbe il vantaggio di riportare l'inflazione all'obiettivo del due per cento in tempi rapidi e in modo duraturo, rafforzando anche la dinamica stabilità dei prezzi in tutta l'area Euro.

La decisione di Sergio Mattarella di concedere tre provvedimenti di grazia riapre il dibattito sulla legittima difesa e sulla clemenza, riportando al centro dell'attenzione in rete anche il caso del gioielliere Mario Roggero. Sul fronte politico, l'approvazione della legge elettorale alimenta il confronto online sul rapporto tra rappresentanza e stabilità di governo. Dalla Francia, le proteste studentesche contro le condizioni della scuola pubblica trovano eco anche in Italia, dove le prime occupazioni e i contenuti condivisi sui social riportano l'attenzione sulla sicurezza degli edifici scolastici.

FOCUS: PDL LEGGE ELETTORALE E DL EX ILVA



Settimana istituzionale. Mercoledì la VI Commissione Finanze della Camera ha proseguito l'esame del DL Carburanti e fisco, confermando l'inammissibilità di alcune proposte emendative, mentre il termine per la conversione è fissato al 16 novembre. Nella stessa giornata, la Commissione Cultura del Senato ha avviato l'esame del DL Scuola, con audizioni previste dalla prossima settimana e termine per gli emendamenti fissato al 20 ottobre alle ore 12. Mercoledì le Commissioni Ambiente e Trasporti della Camera hanno avviato l'esame del decreto-legge che rinvia al 1° ottobre 2027 l'obbligo per Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna di introdurre limitazioni alla circolazione dei diesel Euro 5, con la possibilità di anticiparle o adottare misure alternative. Il decreto dovrà essere convertito entro il 27 novembre.

PDL Legge elettorale. Giovedì l'Aula della Camera ha approvato definitivamente la PDL di riforma della legge elettorale, con 227 voti favorevoli e 164 contrari, nello stesso testo approvato dal Senato. Tra le principali novità figurano il sistema proporzionale con premio di governabilità al 42%, il ritorno delle preferenze con capilista bloccati e l'indicazione del candidato premier. Il provvedimento dovrà ora essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale e troverà applicazione a partire dalle prossime elezioni politiche.

DL Ex Ilva. Mercoledì l'Aula del Senato ha approvato in prima lettura il DL, respingendo tutte le proposte emendative ammissibili e confermando la modifica introdotta in Commissione, con cui è stata estesa a tutte le imprese in amministrazione straordinaria (indipendentemente dalla presenza o meno di impianti strategici) la possibilità di offrire garanzie finanziarie annuali e non più pluriennali per le attività di gestione dei rifiuti e delle discariche interne agli stabilimenti. Il provvedimento è stato trasmesso alla Camera, dove è atteso in Aula dal 19 ottobre, e dovrà essere convertito entro il 27 ottobre.

SCENARIO POLITICO



Mattarella ricorda le vittime degli attacchi del 7 Ottobre e richiama alla pace in Medio Oriente; Urso in penisola arabica: focus su investimenti e cooperazione industriale e tecnologica.

Mattarella ricorda le vittime degli attacchi del 7 Ottobre e richiama alla pace in Medio Oriente. Mercoledì 7 ottobre, in occasione della terza ricorrenza degli attacchi compiuti da Hamas nel 2023, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricordato le vittime israeliane e gli ostaggi, ribadendo la condanna del terrorismo, dell'antisemitismo e di ogni forma di odio etnico e religioso. Mattarella ha inoltre richiamato le gravi conseguenze del conflitto sulla popolazione palestinese, definendo di intollerabile gravità la devastazione umana e materiale provocata dalle operazioni militari a Gaza e criticando l'erosione dei territori attribuiti all'Autorità Nazionale Palestinese. Il Presidente ha sottolineato la necessità di interrompere la spirale di violenza e ricostruire le condizioni per una convivenza pacifica tra israeliani e palestinesi, nella prospettiva dei "Due Popoli, Due Stati". Ha infine confermato l'impegno dell'Italia a sostenere gli sforzi internazionali per la pace e la sicurezza nella regione.

Urso in penisola arabica: focus su investimenti e cooperazione industriale e tecnologica. Martedì 6 e mercoledì 7 ottobre, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha svolto una missione nella penisola arabica, con tappe in Kuwait, Emirati Arabi Uniti e Qatar. A Kuwait City, ha incontrato il Primo Ministro Ahmad Al-Abdullah Al-Ahmad Al-Sabah e i vertici del fondo sovrano Kuwait Investment Authority per discutere investimenti in Italia e cooperazione nei settori energetico, industriale e tecnologico. Ad Abu Dhabi, Urso ha firmato con il Ministro degli Investimenti emiratino, Mohamed Hassan Al Suwaidi, un memorandum d'intesa per promuovere investimenti reciproci e partnership industriali e tecnologiche. La missione si è infine conclusa a Doha, dove Urso ha incontrato il Ministro delle Comunicazioni Mohammed Al Mannai, rappresentanti della comunità imprenditoriale e il CEO della Qatar Investment Authority, Mohammed Saif Al-Sowaidi, con il quale ha concordato l'istituzione di una task force per favorire nuovi investimenti in Italia nei settori industriali e delle tecnologie strategiche.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Intelligenza artificiale, gli italiani puntano su un grande gruppo europeo. La crescente importanza dell'intelligenza artificiale nell'economia alimenta tra gli italiani la richiesta di maggiore autonomia tecnologica, anche per ridurre la dipendenza dai grandi operatori stranieri. Secondo una rilevazione [SWG](#), il 33 per cento degli intervistati ritiene preferibile creare un grande gruppo europeo che unisca le principali aziende del settore dei diversi Paesi UE, mentre il 26 per cento punta su un campione nazionale. Più limitato il sostegno a tante aziende e startup più piccole e specializzate (quattordici per cento) e alle grandi aziende tecnologiche internazionali già leader (nove per cento). La soluzione nazionale raccoglie particolare consenso tra i giovani della Generazione Z, con il 34 per cento delle preferenze.

In questo scenario si inserisce l'operazione di Poste Italiane su TIM, conosciuta almeno a grandi linee dal 57 per cento degli italiani. Il 62 per cento ritiene che un grande gruppo italiano attivo nella logistica, nei servizi finanziari, nelle telecomunicazioni e nell'intelligenza artificiale ridurrebbe la dipendenza dalle tecnologie straniere e aiuterebbe a modernizzare la pubblica amministrazione. Emergono tuttavia preoccupazioni sulla concentrazione del potere (53 per cento) e sull'accesso a troppe informazioni personali (49 per cento), mentre soltanto il 44 per cento intravede maggiori garanzie nella protezione dei dati. Nel complesso, il 43 per cento degli intervistati valuta positivamente l'operazione, contro il quindici per cento di giudizi negativi e il 29 per cento di posizioni neutrali. Il 40 per cento ritiene infine che il nuovo gruppo possa guidare un polo europeo dell'intelligenza artificiale, soprattutto attraverso alleanze con altri grandi operatori continentali.

Casa e famiglie, la voglia di cambiare frenata dalle difficoltà economiche. Nonostante la maggioranza degli italiani riesca a sostenere le spese quotidiane, le difficoltà economiche continuano a incidere sulla capacità di risparmio e sulle possibilità di migliorare la propria condizione abitativa. Secondo un sondaggio condotto dall'[Istituto Piepoli](#) per *Agorà*, il 45 per cento degli intervistati dichiara di riuscire a far fronte alle spese familiari senza però mettere da parte risparmi, mentre il 33 per cento riesce anche a risparmiare. Il diciannove per cento ammette di avere difficoltà a sostenere le spese e il due per cento non riesce a coprire tutte quelle essenziali. Tra gli appartenenti al ceto medio, il 38 per cento dichiara di riuscire a risparmiare, mentre il 44 per cento copre le spese senza poter accumulare risorse.

Sul fronte abitativo, il quadro appare complessivamente positivo, ma emergono margini di insoddisfazione. Il 29 per cento degli italiani considera la propria abitazione molto adeguata alle esigenze familiari e il 48 per cento abbastanza. Al contrario, il diciassette per cento la giudica poco adatta e il quattro per cento per nulla adeguata, evidenziando una distanza tra le condizioni abitative attuali e le necessità delle famiglie. Il principale ostacolo al miglioramento della situazione abitativa resta quello economico. Il 45 per cento degli intervistati vorrebbe cambiare casa o effettuare lavori nell'abitazione in cui vive, ma dichiara di non avere attualmente le risorse necessarie. Soltanto il dodici per cento vorrebbe intervenire e dispone delle possibilità economiche per farlo, mentre il 38 per cento non manifesta l'esigenza di modificare la propria condizione abitativa.

SUI MEDIA



Giappone, la crisi delle piccole imprese impone un cambio di rotta. Il punto del Financial Times.

La chiusura di tre storici produttori di specialità a base di pesce riflette le pressioni che attraversano l'economia giapponese, tra aumento dei costi, cambiamenti nei consumi e declino demografico. Secondo il [Financial Times](#), il ministro dell'Economia propone di superare la politica che per decenni ha protetto le piccole e medie imprese dal fallimento attraverso sussidi e incentivi, considerandole un argine alla disoccupazione. Con la popolazione lavorativa in costante diminuzione, questa strategia rischia di mantenere in vita aziende prive di prospettiva di crescita. Il Giappone deve ripensare il proprio capitalismo di fronte alle nuove sfide che rendono inadeguata l'idea di una "nuova normalità".

Corno d'Africa, la diplomazia per evitare nuove tensioni. L'approfondimento di The National.

La ripresa degli scontri in Etiopia, la guerra civile in Sudan e la persistente fragilità della Somalia rischiano di alimentare una crisi regionale, aggravata dalle rivalità tra Stati e dall'azione dei gruppi armati. Questi ultimi indeboliscono le istituzioni e favoriscono la diffusione dell'instabilità oltre i confini, mentre i conflitti sottraggono risorse a infrastrutture, servizi e occupazione. Secondo [The National](#), il vertice tra Egitto, Eritrea, Somalia e Sudan ad El Alamein riconosce la gravità della situazione, ma la diplomazia deve coinvolgere anche le parti contrapposte. A partire dal confronto tra Cairo e Addis Abeba sul Nilo e sulla diga etiopica, una mediazione concreta è essenziale per preservare le opportunità di sviluppo.

Haiti, l'ONU rinnova la missione contro le bande armate. L'editoriale di Voice of America.

La forza internazionale sostenuta dalle Nazioni Unite per contrastare le bande e ripristinare la sicurezza è stata nuovamente autorizzata a operare al fianco della polizia e delle forze armate haitiane. Secondo [Voice of America](#), l'intervento sta liberando strade e quartieri prima inaccessibili e smantellando i pedaggi illegali che finanziano i gruppi. Il modello prevede un mandato offensivo, la condivisione dell'impegno tra più Paesi e l'obiettivo di restituire agli haitiani il controllo della propria sicurezza. I primi risultati sono incoraggianti, ma la sfida sarà consolidare i progressi senza prolungare indefinitamente la missione.

DAL MONDO

a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta, Presidente ISN consulting



Hormuz e Bab el-Mandeb: la guerra diventa una tassa sull'economia mondiale. La crisi mediorientale (peraltro a tre anni dalla tragedia del 7 ottobre) non minaccia più soltanto la sicurezza dei Paesi direttamente coinvolti ma sta diventando una tassa imposta all'intera economia mondiale. Gli attacchi alle petroliere nello Stretto di Hormuz (ma non solo, visto che gli Houthis hanno attaccato anche l'aeroporto di Riad) hanno raggiunto il livello più alto dall'inizio della guerra, mentre il Brent è tornato sopra i cento dollari al barile. Sul versante opposto della Penisola arabica, l'avanzata degli Houthis e il ritorno dell'Arabia Saudita nel conflitto yemenita accrescono la pressione su Bab el-Mandeb. Hormuz e Bab el-Mandeb sono le due porte attraverso le quali l'energia del Golfo raggiunge i mercati internazionali e le merci asiatiche arrivano a Suez. Quando entrambe diventano insicure, aumentano i premi assicurativi, i costi dei noli e i tempi di consegna. Le imprese trasferiscono almeno una parte degli oneri sui consumatori e la crisi geopolitica si traduce così in nuova inflazione. Le banche centrali, a loro volta, sono costrette a rinviare l'allentamento monetario (come si vede dalle ultime decisioni prese da BCE e Fed), penalizzando investimenti e crescita.

La dimensione economica è inevitabilmente intrecciata a quella politica. Le elezioni statunitensi di mid-term, ormai imminenti, saranno anche un giudizio sulla gestione delle guerre da parte di Donald Trump (che nemmeno quest'anno è riuscito a ottenere il Nobel per la Pace). Il prezzo dei carburanti rende l'Iran molto meno lontano dalle preoccupazioni quotidiane degli elettori. Un'eventuale perdita della Camera trasformerebbe inoltre il Congresso in un contrappeso più efficace, soprattutto attraverso il controllo delle risorse finanziarie. Teheran sa bene quanto questa scadenza sia cruciale per l'amministrazione Trump e dispone quindi di un incentivo a mantenere alta la pressione almeno fino al voto. Ma una strategia costruita sulle scadenze elettorali rischia di lasciare insoluto il problema. Le missioni navali possono limitare gli attacchi, non eliminare le loro cause. Servono diplomazia, protezione coordinata delle rotte e forniture energetiche più diversificate. Altrimenti il costo della guerra continuerà a essere pagato anche da chi si trova a migliaia di chilometri dagli scontri.

Brasile: Bolsonaro figlio a un passo dalla riconquista del potere? Il cognome Bolsonaro è tornato al centro della politica brasiliana. Al primo turno Flávio, figlio dell'ex Presidente Jair attualmente agli arresti domiciliari, ha ottenuto poco più del 47% dei voti, precedendo il Presidente uscente Lula, fermo intorno al 45%. Il ballottaggio del 25 ottobre resta aperto, ma il candidato conservatore parte in vantaggio e ha già ricevuto il sostegno del terzo classificato, Augusto Cury. Il vero vincitore è però Jair Bolsonaro. Pur essendo escluso dalla competizione elettorale dopo la condanna per il tentativo di golpe nel 2022, l'ex presidente ha dimostrato che il bolsonarismo non dipende più soltanto dalla sua candidatura personale. Il Partito liberale ha portato da 15 a 28 i propri seggi al Senato e ha conquistato la maggiore rappresentanza anche alla Camera. Un'eventuale presidenza di Flávio potrebbe quindi disporre di una base parlamentare più solida di quella avuta dal padre.

Sul piano internazionale, la vittoria avvicinerebbe Brasilia agli Stati Uniti di Trump, ma non produrrebbe necessariamente una rottura con Pechino. La Cina è troppo importante per l'economia brasiliana e lo stesso Flávio ha assicurato di voler dialogare con Paesi di ogni orientamento. Resterebbero da valutare le conseguenze per il Mercosur e per l'accordo commerciale con l'Unione europea. Il secondo turno sarà anche una battaglia di comunicazione. Lula sta riorganizzando la propria campagna e coinvolgendo nuovi influencer, mentre il campo bolsonarista ha sperimentato persino un avatar di Jair generato dall'intelligenza artificiale. Sono inoltre circolate false ricostruzioni secondo le quali Flávio avrebbe già vinto al primo turno. Occorre distinguere nettamente. La comunicazione professionale, il dialogo con gli stakeholder e la gestione della reputazione sono strumenti legittimi e necessari per rendere comprensibili programmi e decisioni. Il confine è rappresentato dalla trasparenza: comunicare significa spiegare e assumersi responsabilità; manipolare significa nascondere le fonti, alterare i fatti o aggirare le regole. Anche su questa distinzione si misurerà la qualità della democrazia brasiliana.

Etiopia ed Eritrea: il Corno d'Africa rischia una nuova guerra. Il governo etiope ha denunciato davanti al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite quella che definisce un'"invasione su vasta scala" da parte dell'Eritrea. Secondo Addis Abeba, unità eritree sarebbero penetrate per decine di chilometri nel territorio etiope. Asmara respinge le accuse e sostiene che il governo di Abiy Ahmed stia costruendo un pretesto per attaccare. Ma la presenza di soldati eritrei nel Tigray è stata segnalata da più fonti e l'Etiopia avrebbe già reagito con attacchi condotti mediante droni. Il rischio è che la ripresa dei combattimenti nel nord dell'Etiopia si trasformi rapidamente in un conflitto fra Stati. Sarebbe un nuovo rovesciamento delle alleanze: durante la guerra del Tigray del 2020-2022 l'Eritrea combatté al fianco del governo federale etiope. La riconciliazione del 2018, che contribuì all'assegnazione del Nobel per la Pace ad Abiy Ahmed, appare ormai lontanissima.

Alla base della crisi non vi sono soltanto le rivalità nel Tigray. L'Etiopia, con oltre 130 milioni di abitanti ma priva di accesso al mare dall'indipendenza eritrea, considera sempre più apertamente uno sbocco sul Mar Rosso una necessità strategica. L'Eritrea teme invece che questa aspirazione possa tradursi in una rivendicazione sul porto di Assab. A questa contesa si sovrappongono quella sulla diga etiope del Nilo, che coinvolge Egitto e Sudan, e la competizione delle monarchie del Golfo per porti, infrastrutture e influenza. La guerra civile sudanese e l'instabilità yemenita, sull'altra sponda del Mar Rosso, moltiplicano il rischio di saldatura fra crisi differenti. Per l'Italia e per l'Europa non si tratta di un teatro remoto. Una

nuova guerra avrebbe conseguenze umanitarie, migratorie e commerciali, minacciando ulteriormente le rotte verso Bab el-Mandeb. Roma conserva legami storici e canali diplomatici con entrambi i Paesi: dovrebbe utilizzarli, insieme all'Unione Africana, prima che la logica dell'autodifesa invocata dalle parti renda il conflitto inevitabile.

Il nuovo Mediterraneo si costruisce sotto il mare. Il sostegno annunciato dal Segretario di Stato USA Marco Rubio al *Great Sea Interconnector* mostra che la geopolitica del Mediterraneo non si gioca soltanto con flotte, porti e basi militari. Si gioca anche sotto la superficie del mare, attraverso le infrastrutture che trasportano elettricità, dati e, in prospettiva, una quota crescente dell'influenza politica. Il progetto, dal valore stimato di 1,9 miliardi di euro, dovrebbe collegare la Grecia a Cipro e successivamente a Israele. La prima tratta permetterebbe soprattutto di porre fine all'isolamento energetico di Cipro, unico Paese UE non collegato alla rete elettrica continentale. Bruxelles ha già stanziato 657 milioni di euro, mentre il gruppo francese Meridiam è entrato nel progetto come azionista di maggioranza.

Il sostegno americano non è soltanto economico, dato che Washington si è impegnata a utilizzare la diplomazia per superare gli ostacoli politici. Le indagini sui fondali sono rallentate dalla disputa fra Grecia e Turchia sulle rispettive zone marittime, complicata dall'accordo concluso nel 2019 tra Ankara e il governo libico. Anche un cavo elettrico finisce così per attraversare confini contestati e rivendicazioni di sovranità. Per gli Stati Uniti, l'interconnessione rafforzerebbe la sicurezza energetica degli alleati e manterrebbe Israele inserito in un'architettura regionale occidentale. Per l'Europa, consentirebbe una migliore integrazione delle fonti rinnovabili e una maggiore resilienza di fronte alle crisi di Hormuz e delle tradizionali rotte energetiche.

L'Italia dovrebbe osservare con particolare attenzione. Il progetto Elmed collegherà Sicilia e Tunisia con un cavo di circa 220 chilometri e una capacità di 600 megawatt, costituendo il primo 'ponte elettrico' diretto fra Europa e Nord Africa. È questa la prospettiva nella quale la centralità geografica italiana può diventare un vantaggio strategico. I cavi, tuttavia, devono anche essere protetti da sabotaggi, attacchi informatici e pressioni politiche. Il nuovo Mediterraneo sarà quindi costruito sotto il mare, ma dovrà essere governato sopra di esso, attraverso accordi credibili e una presenza diplomatica europea più coerente.

DALL'EUROPA - in collaborazione con Must & Partners



Spagna verso elezioni anticipate. Il primo ministro spagnolo Pedro Sánchez ha convocato elezioni anticipate per il 29 novembre, dopo che il Congresso ha respinto due decreti sulla crisi abitativa. La decisione arriva al culmine delle proteste contro il caro affitti e il costo delle abitazioni, con affitti quasi raddoppiati e prezzi delle case aumentati del 90% nell'ultimo decennio. Al governo dal 2018, Sánchez è già sotto pressione per gli scandali di corruzione che hanno coinvolto il Partito socialista. «Per fare di più, dobbiamo rinnovare e ampliare il sostegno dei cittadini», ha dichiarato il premier, puntando a una maggioranza progressista più ampia in Parlamento.

Verso il rinvio delle regole sul metano. Dopo settimane di pressioni degli Stati membri e le aperture del commissario per l'Energia Dan Jørgensen, la Commissione europea ha confermato l'intenzione di rinviare di un anno le regole sulle emissioni di metano per le importazioni di combustibili fossili, previste dal gennaio 2027. La misura punta ad alleggerire gli oneri per i fornitori esteri e le incertezze sugli approvvigionamenti. Il rinvio ha diviso il Parlamento europeo: tra i popolari è emersa la richiesta di una proroga fino al 2030, mentre socialisti e Verdi contestano il rinvio in assenza di rischi concreti per le forniture. Jørgensen ha difeso la proroga annuale come compromesso tra sicurezza energetica e ambizioni climatiche, escludendo ulteriori rinvii.

Nuove regole per la standardizzazione europea. La Commissione europea ha presentato martedì 6 ottobre una proposta di riforma del sistema di standardizzazione, che definisce le norme tecniche comuni per garantire sicurezza, qualità e compatibilità di prodotti e servizi nel mercato unico. Tra le principali novità, la riduzione da sei a quattro anni del tempo medio per sviluppare uno standard, attraverso scadenze più chiare e procedure più flessibili. Maggiore spazio anche alle piccole e medie imprese e alla società civile, insieme all'accesso gratuito agli standard armonizzati richiamati dalla legislazione europea. Un intervento che si inserisce negli sforzi di Bruxelles per sostenere l'innovazione, eliminare gli ostacoli agli scambi e rafforzare la competitività dell'industria europea.

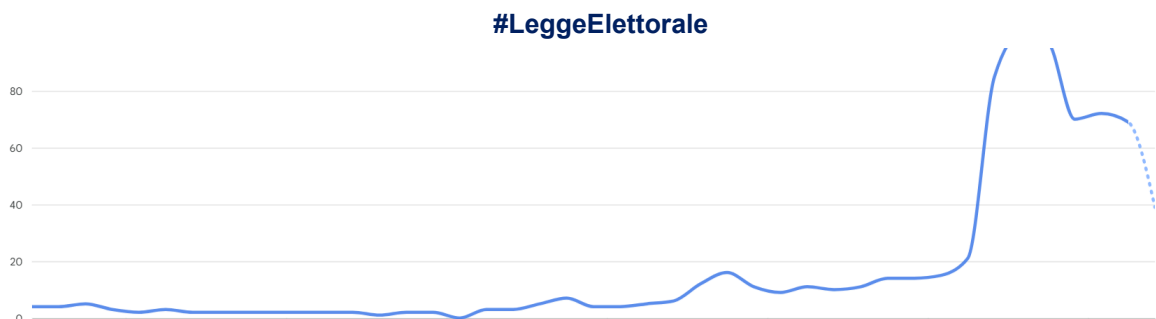
SULLA RETE



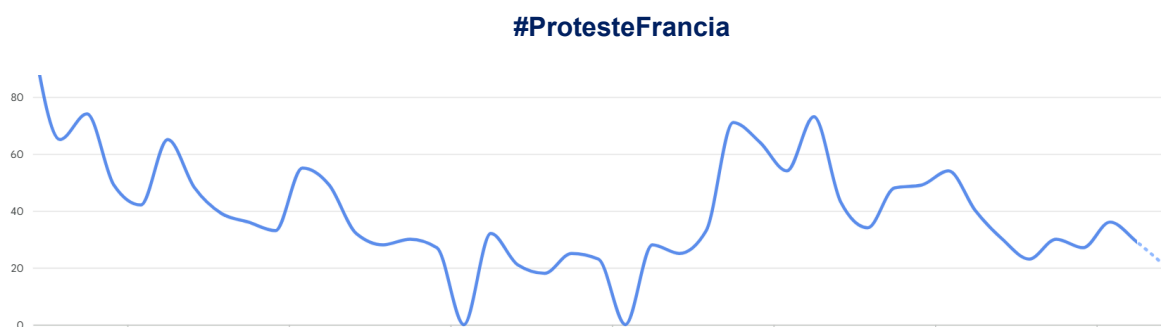
#Mattarella. La decisione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella di [concedere tre provvedimenti di grazia](#) riporta al centro del dibattito italiano il rapporto tra giustizia, legittima difesa e clemenza. Tra i beneficiari figura Guido Gianni, l'ex gioielliere siciliano condannato a dodici anni e quattro mesi di reclusione per aver ucciso due rapinatori e ferito un terzo durante una rapina nel 2008. Il provvedimento prevede una riduzione della pena di tre anni e due mesi, senza comportare automaticamente la scarcerazione. La notizia riaccende rapidamente la discussione sulle piattaforme digitali, dove torna a circolare anche il caso di Mario Roggero, il gioielliere piemontese condannato per aver ucciso due rapinatori nel 2021, la cui vicenda è tornata al centro dell'attenzione pubblica quest'anno. Tra ricostruzioni dei due episodi, commenti e approfondimenti giuridici, il confronto si concentra sulle differenze tra i procedimenti e sui criteri che regolano la concessione della grazia. La decisione del Quirinale riapre così una discussione che coinvolge tanto il tema della sicurezza quanto il ruolo costituzionale del Capo dello Stato.

#Mattarella

#LeggeElettorale. L'8 ottobre la Camera ha approvato definitivamente la [nuova legge elettorale](#) con 227 voti favorevoli e 164 contrari, segnando il passaggio dal sistema misto del Rosatellum a un modello proporzionale con premio di maggioranza. La riforma, che introduce anche il ritorno delle preferenze e l'indicazione del candidato alla Presidenza del Consiglio, modifica le regole con cui gli italiani eleggeranno il prossimo Parlamento. Il voto assume particolare rilevanza in vista delle elezioni politiche del 2027, perché ridefinisce il rapporto tra consensi ottenuti, rappresentanza parlamentare e formazione delle maggioranze. La maggioranza presenta il nuovo sistema come uno strumento per favorire la stabilità di governo, mentre le opposizioni sollevano dubbi sull'equilibrio tra rappresentatività e premio di maggioranza, annunciando possibili ricorsi alla Corte costituzionale. Sulle piattaforme digitali, il confronto si estende oltre il dibattito parlamentare, tra analisi delle conseguenze della riforma, confronti con il sistema precedente e contenuti divulgativi sulle nuove modalità di voto.



#ProtesteFrancia. Una nuova [ondata di mobilitazioni studentesche attraversa la Francia](#), con manifestazioni, blocchi degli istituti e scontri registrati in diverse città, da Parigi a Lione e Strasburgo. Al centro delle proteste, avviate a settembre e proseguite con una nuova giornata nazionale il 6 ottobre, le richieste di maggiori investimenti nella scuola pubblica, più insegnanti e interventi sulle condizioni degli edifici scolastici. Alle manifestazioni partecipano anche docenti e genitori, mentre alcuni cortei sono segnati da episodi di violenza, incendi e danneggiamenti. Sulle piattaforme digitali circolano video degli scontri, immagini delle scuole bloccate e testimonianze degli studenti, alimentando il confronto sulle condizioni dell'istruzione e sulla gestione dell'ordine pubblico. La mobilitazione comincia a trovare eco anche in Italia, dove gli studenti di alcuni istituti di Torino e Roma avviano le prime occupazioni richiamandosi esplicitamente alle proteste francesi. La discussione si amplia così oltre i confini nazionali, coinvolgendo anche il tema della sicurezza e della manutenzione degli edifici scolastici, al centro di segnalazioni e contenuti condivisi online.



Social news

Meta conferma le restrizioni sulle inserzioni politiche negli Stati Uniti. [In vista delle elezioni di metà mandato](#) del 3 novembre, la piattaforma limiterà la pubblicazione di nuove inserzioni relative a politica, elezioni e temi sociali dal 27 ottobre fino al giorno del voto. Gli annunci che avranno già ottenuto almeno un'impressione prima dell'inizio del periodo potranno continuare a essere pubblicati, ma con possibilità di modifica limitate a budget, offerta, data di fine e sospensione della campagna. Le restrizioni riguardano le inserzioni riconducibili a candidati, esponenti politici e gruppi di azione politica, oltre a contenuti su temi come economia, salute, immigrazione, ambiente, istruzione e sicurezza. Gli inserzionisti dovranno completare il processo di autorizzazione entro il 13 ottobre e sottoporre gli annunci all'approvazione entro il 20 ottobre, così da consentirne la pubblicazione prima dell'entrata in vigore delle limitazioni. La misura rientra nelle iniziative adottate da Meta per limitare la diffusione di messaggi elettorali nel corso della fase conclusiva della campagna.

X introduce un nuovo controllo per individuare i bot. La piattaforma sta implementando un sistema di verifica dell'identità umana per i profili che mostrano attività sospette, con l'obiettivo di contrastare la diffusione di account falsi. Quando i sistemi rilevano comportamenti potenzialmente automatizzati, possono richiedere agli utenti di dimostrare di essere persone reali [attraverso un video oppure tramite Face Id o Touch Id](#). X prevede inoltre di introdurre una verifica basata sui movimenti della mano davanti alla fotocamera, come alternativa meno invasiva. L'iniziativa si inserisce negli sforzi della piattaforma per contenere gli account automatizzati, in un contesto in cui la diffusione degli strumenti di intelligenza artificiale rende più complessa la distinzione tra attività umane e automatiche. Parallelamente, X sta sviluppando un sistema di verifica dell'età basato su Grok e collabora con servizi esterni per la verifica dell'identità.

LinkedIn condivide una checklist per le campagne di marketing B2b. La piattaforma ha pubblicato [una guida con indicazioni per migliorare l'efficacia delle campagne](#), tenendo conto dei cambiamenti nelle modalità con cui i decisori aziendali ricercano e valutano i fornitori, anche attraverso strumenti di intelligenza artificiale. Tra le raccomandazioni figura l'importanza di condurre ricerche di mercato per comprendere il pubblico di riferimento e ampliare il targeting, raggiungendo tutti i soggetti coinvolti nelle decisioni d'acquisto. LinkedIn suggerisce inoltre di sviluppare contenuti adatti alle diverse fasi del processo decisionale e di monitorare i risultati lungo l'intero percorso, senza limitarsi alle conversioni finali. A supporto di queste attività, la piattaforma richiama strumenti come Conversion Tracking, per misurare le azioni successive alla visualizzazione o al clic su un annuncio, e le opzioni di targeting del pubblico. La checklist mira così a supportare i marketer nella pianificazione e misurazione delle campagne B2b, in un contesto in cui una parte crescente del processo di valutazione avviene prima del contatto diretto con i team commerciali.